



Documentazione stampa

Data: 2 aprile 2024

Rinvii

Situazione iniziale / panoramica / cifre

La politica in materia di ritorno della Confederazione incentiva la partenza volontaria. Per i richiedenti che non rimpatriano volontariamente dopo che la loro domanda d'asilo è stata respinta è prevista l'esecuzione coatta della decisione di allontanamento passata in giudicato. La Svizzera dimostra fermezza nell'attuare la sua politica in materia di ritorno ed è uno dei Paesi europei più efficienti in materia di esecuzione degli allontanamenti.

Nel 2023 hanno lasciato la Svizzera 5742 persone oggetto di una decisione di allontanamento, ossia il 19,6 per cento in più che nel 2022 (senza contare l'Ucraina). Si è trattato in prevalenza di richiedenti l'asilo la cui domanda era stata respinta e che non hanno ottenuto un'ammissione provvisoria o per i quali un altro Stato europeo era responsabile dell'espletamento della procedura d'asilo. Il numero di partenze ha superato i livelli del 2022 per quanto riguarda sia il ritorno nello Stato d'origine (+11,5 %) sia i trasferimenti Dublino (+28,3 %). L'aumento nel settore Dublino è stato registrato nonostante la decisione del governo italiano di non ammettere più sul proprio territorio, fino a nuovo avviso, persone trasferite nell'ambito del sistema Dublino. Nel 2023 la Svizzera ha registrato nel settore Dublino un numero di partenze tre volte superiore a quello delle entrate. L'anno prima tale rapporto si era attestato a 2:1, nonostante in quell'anno fosse ancora possibile eseguire trasferimenti Dublino verso l'Italia.

L'anno scorso hanno lasciato volontariamente la Svizzera 2023 persone (35,2 %), mentre ne sono state rimpatriate 3719 (64,8 %). La maggior parte è tornata in Algeria (474, di cui 350 su base volontaria), Turchia (risp. 363 e 322) e Georgia (risp. 332 e 228). Nell'anno in esame la Segreteria di Stato della migrazione (SEM) ha potuto migliorare in modo significativo la cooperazione nel settore del ritorno in particolar modo con l'Algeria e l'Iraq.

A queste partenze si aggiungono le 10 978 persone beneficiarie dello statuto S che sono tornate volontariamente in Ucraina. Complessivamente nel 2023 hanno dunque lasciato la Svizzera 16 720 persone.

Approfondimento

In linea di massima le persone tenute a lasciare la Svizzera possono rimpatriare su base volontaria beneficiando di un aiuto al ritorno finalizzato ad agevolare il loro rientro e la loro reintegrazione nel Paese d'origine o di provenienza. Il programma è ben strutturato e collaudato (aiuto finanziario, materiale e medico). I richiedenti vengono informati delle prestazioni fornite sin dal loro arrivo nei Centri federali d'asilo (CFA) e possono accedere a una speciale consulenza in vista del ritorno.

L'allontanamento è eseguito in maniera coatta se la relativa decisione è passata in giudicato e l'interessato non ha rispettato l'eventuale termine di partenza impartitogli. La maggior parte delle persone rinviate torna a casa con aerei di linea; l'anno scorso sono stati utilizzati voli speciali solo per il 3-4 per cento dei rinvii.

L'attuazione del diritto in materia d'asilo e di stranieri è un compito congiunto, con l'esecuzione degli allontanamenti che compete ai Cantoni (art. 46 LAsi e 69 LStrl). Le autorità cantonali di polizia scortano i rimpatriandi fino all'aeroporto e, all'occorrenza, fino all'entrata nel Paese di destinazione. In vista dell'esecuzione dell'allontanamento i Cantoni possono disporre misure coercitive, in particolare la detenzione amministrativa prevista nella legge sugli stranieri e la loro integrazione (LStrl). La SEM assiste le autorità cantonali nell'eseguire la legge, in particolare collaborando all'identificazione della persona e all'ottenimento dei documenti di viaggio e organizzando il viaggio (art. 71 LStrl). La maggior parte delle persone tenute a lasciare il Paese è sprovvista di documenti validi o adeguati, il che comporta un oneroso lavoro di accertamento dell'identità e della nazionalità, soprattutto se i rimpatriandi non collaborano.

In materia di ritorno la Svizzera vanta una cooperazione intensa e attiva con i Paesi di provenienza: ha firmato 66 accordi nell'ambito del ritorno¹, e la cooperazione con molti Paesi di provenienza è buona anche senza accordo specifico in materia. L'approccio imperniato su una politica migratoria estera attiva nei confronti dei Paesi di provenienza e la cura di stretti contatti a livello politico e tecnico ha dato buoni frutti, tant'è che lo scorso anno il numero delle partenze è ulteriormente e sensibilmente aumentato.

¹ Accordi di riammissione, accordi in materia di migrazione o partenariati migratori.